



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: "LE NOTTE DI LUCREZIA BORGIA"

Metraggio

dichiarato 3000

accertato

2962

Marca: MUSA CINEMATOGRAFICA

10.000-8.1959

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regista: Sergio GRIECO

Attori Principali: Belinda Lee, Jacques Sernas Arnoldo Foà, Michele Merciere Marco Tulli, Lilli Scaringi, Germano Longo, Nando Tamberlani, Raf Baldassarre, Stelio Cadelli, Ivano Staccioli, Giorgio Ubaldi e Franco Fabrizi.

Diana D'Alva, splendida figlia del duca d'Alva, capo di una congiura contro i Borgia, rapita da Cesare Borgia, viene liberata da Federico degli Alberici giovane bello e ardito - in viaggio verso Urbino per offrire i suoi servigi ai Borgia. Cesare Borgia, riconosciuto in Federico il giovane aggressore di banditi gli concede il comando delle guardie. Il giovane ha acceso una violenta passione in Lucrezia e gelosia in Astorre - amante della donna e consigliere di Cesare. Nello studio del celebre pittore Raffaello, dove Federico ha trovato alloggio, Cesare Lucrezia, incontra nuovamente Diana, ritenuta modella di Raffaello e Lucrezia - per compiacere a Cesare - la fa seguire da Astorre, il quale con la involontaria complicità di Federico, viene a conoscenza della congiura che si sta tramando contro il potere dei Borgia.

Lucrezia, messa al corrente, fa catturare da Astorre i congiurati, ma Federico non sopportando l'idea che Diana, da lui amata, venga imprigionata dai Borgia, con un tranello libera la ragazza e la fa fuggire con Jacopo, suo devoto scudiero.

Lucrezia furente di quanto è avvenuto, fa imprigionare Federico, ritenuto complice di Diana, con una nuova Astuzia Federico riesce a liberarsi per la seconda volta, sarà lui stesso a rilevare inconsapevolmente il nascondiglio della ragazza di cui Cesare è invaghito e che ora Lucrezia morsa dalla gelosia - odia. Federico, spada alla mano, riesce a fuggire, mentre Diana, per ordine di Lucrezia, tormentata dal desiderio di vendetta - viene nei sotterranei del castello di Rocca Catena, incatenata sotto uno strumento di tortura e di morte che minaccia di reciderle la go-

1^a Si rilascia il presente nulla - osta, quale prescritto dalla legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in alcuna guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) In data 30.3.1959 la Commissione di revisione cinematografica di 2° grado ha revocato il divieto di visione per i minori di anni 16 esprimendo (Vedi RETRO) ./.

Roma, li

16 SET 1959

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO
DIREZIONE GEN. SPETTACOLO

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to MAGRI

Giovandosi della astuzia e della forza, Federico riesce nuovamente a liberare Diana; Cesare accorre di persona e impegna un feroce duello con il giovane dal quale rimane ferito. Al sopraggiungere di Astorre con i suoi uomini si accende ~~una~~ una cruenta lotta con il gruppo dei congiurati nel frattempo liberati dal fedele scudiero Jacopo.

Astorre e Federico sono nuovamente di fronte in un duello mortale Astorre fugge all'incalzare di Federico e dopo alterne vicende si aggrappa ad uno dei mostri di pietra del parco che gli precipita addosso seppellendolo.

Il gruppo dei congiurati, capeggiato da Diana e Federico, finalmente salvi, si dirige indisturbato verso il Gran Ducato di Toscana dove attende la felicità e la libertà.

regue

parere favorevole alla proiezione in pubblico a condizione che:

1) - **Sia eliminata la scena nella quale Astorre allaccia le calze a Lucrezia e la battuta detta da Lucrezia "allacciagli le calze, mi hai fatto far tardi".**

2) - **Sia ridotta la scena nella quale alcuni domestici di casa Borgia prunano e debbono in cucina.**



DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA

W.B.R.K.